

FONDAZIONE MEDITERRANEO. 2

Gaeta abbraccia la Palestina

In una bottiglia affidata al mare l'appello per due popoli in due Stati

Di seguito si riportano i punti salienti dell'Appello lanciato, in una bottiglia, dalla barca "Megaride grande Mediterraneo":

La Fondazione Mediterraneo ha espresso, in più occasioni, la sua preoccupazione per l'attuale situazione in Medio Oriente. In Iraq, in Israele, nel Libano e nei territori Palestinesi, in particolare modo nella striscia di Gaza. Il popolo di Gaza, già sotto assedio da mesi, è stato ed è vittima di attacchi alle infrastrutture civili e conta sempre maggiori perdite umane tra i civili. In Iraq una guerra civile quotidiana produce vittime innocenti destabilizzando la regione ed alimentando il proliferare di fondamentalisti e terroristi. Condanniamo fortemente tutte le aggressioni che rappresentano una evidente violazione del diritto internazionale, in particolar modo della Convenzione di Ginevra, e che possono solo portare ad una catastrofe umanitaria e soprattutto ad allontanare irrimediabilmente ogni progetto di pace.

A queste aggressioni la Società Civile del Grande Mediterraneo ha detto di no. Ha detto di no perché dopo la tragedia della seconda guerra mondiale, risultato d'una degenerazione del darwismo nell'eugenismo, dello spirito della libertà nazionale nel nazionalismo, della forza espansiva della civiltà nel colonialismo, l'Europa s'è risvegliata ai valori che tre secoli di coscienza laica avevano creato: i diritti umani e sociali, la pace tra le nazioni, il dialogo invece della guerra e l'assenso collettivo contro le derive individuali. Certo il mondo è pieno di governi tiranni.

Ma lo è soprattutto dove la spogliazione nei secoli ha portato la



1) Alcuni studenti di Gaeta consegnano le lettere con la scritta "Megaride Grande Mediterraneo"

2) Il Presidente Zottola ed il Vescovo di Gaeta Monsignor D'Onorio custodiscono nella bottiglia l'Appello per la Pace.

3) Il Presidente Capasso con alcuni ragazzi che consegnano alla barca le bandiere dei circa 50 Paesi euromediterranei.

4) Fausto e Marion Marchi, i coniugi che hanno donato la barca

degradazione della vita, della società e della politica. Di questi tiranni siamo responsabili tutti e non solo quegli Stati che li hanno sostenuti per un certo tempo secondo le convenienze del momento e ora mentre combattono l'uno si alleano con gli altri.

Vogliamo adesso scrollarci da queste responsabilità, rivivificare l'Onu perché sottometta l'arbitrio d'uno solo alla decisione collettiva e perché nessuno invada, opprima, depauperi od offenda.

Che i piccoli Stati siano rispettati quanto i grandi, che gli umili abbiano la stessa dignità dei potenti, che nessuno s'investa della rappresentanza divina e in nome del cielo porti stragi sulla terra.

La richiesta di dialogo, giustizia e pace, redatta nella Dichiarazione di Barcellona e di cui hanno grande bisogno gli abitanti di queste regioni, è minata dalla burocrazia e da una scarsa sensibilità, come dimostrano i modesti ed effimeri risultati raggiunti.



Facciamo appello all'Unione Europea ed ai suoi Stati membri affinché si metta fine a questa politica dissennata che, com'è noto, incoraggia la negazione al diritto di esistere di cui sono vittime tutte le parti in causa in un assurdo gioco al massacro: la popolazione palestinese, l'irachena, l'israeliana, la libanese.

Facciamo appello agli organismi internazionali ed a tutti gli Stati della regione del Grande Mediterraneo affinché intervengano urgentemente per porre fine a questo stato di cose insostenibile.

Gaeta, 27 marzo 2009



Fare sistema e valorizzare le eccellenze

A margine della cerimonia del varo della Barca "Megaride Grande Mediterraneo" è stato sottoscritto un protocollo d'intesa tra la Fondazione Mediterraneo ed il Confindustria del Golfo, con l'obiettivo di valorizzare – specialmente in questo momento di crisi – le eccellenze e gli esempi di buona pratica nell'ambito della filiera della nautica da diporto e della cantieristica navale. Antichi mestieri, quali i "maestri d'ascia", stanno scomparendo ed è un compito etico assumere l'impegno di tramandare queste conoscenze per evitare di perdere la memoria. L'accordo prevede una serie di iniziative congiunte per promuovere la filiera specialmente nei Paesi della Riva Sud del Mediterraneo attraverso scambi di giovani interessati ad apprendere tecniche e mestieri legati al restauro di imbarcazioni ma, anche e soprattutto, alla cantieristica navale.

L'accordo si inquadra nelle linee politiche e programmatiche indicate dall'Unione per il Mediterraneo.



Il Presidente Capasso e Nando D'Urgolo firmano il protocollo d'intesa